

VILLAFRANCHESE

C.so Vittorio Emanuele, 71 - Villafranca | Telefono 045.630.0848 Fax 045.630.0854
red.villafranca@arena.it

VILLAFRANCA. Il Comune avvia la raccolta porta a porta, il calendario viene spedito a casa. Il sistema verrà poi esteso

Rifiuti, spariscono i cassonetti per scoraggiare gli abusivi

Da domenica l'Amia garantirà il servizio in città e a Dossobuono alle imprese e alle abitazioni Soddisfatti i titolari delle ditte

Fabio Tomelleri

Da domenica partirà la raccolta dei rifiuti porta a porta nelle zone industriali di Villafranca e Dossobuono. Lo ha annunciato il Comune, sulle pagine del proprio sito internet. Il servizio riguarderà famiglie e imprese, qualche migliaio in tutto, di venti vie. In elenco sono incluse, a Dossobuono: via Volta, via dell'Artigianato, via Staffali e via Borgo Bello. A Villafranca: viale Postumia, via Pasubio (a partire dall'incrocio con via Tofane), via Tofane, via Adamello, via Belgio, via Sommacampagna, via Spagna, viale Primo Maggio, via Portogallo, via Francia, via Lussemburgo, viale del Lavoro e le località Casa Aver, Cascina Verde, Colombare Fiorio e

L'intervento per contrastare il fenomeno dell'abbandono di sacchetti dai paesi vicini

Ganfardine.

Amia, la società che ha l'incarico di gestire il servizio rifiuti fino al prossimo 31 dicembre, deve provvedere, in questi giorni, al ritiro dei cassonetti nelle zone interessate e alla consegna dei nuovi contenitori.

Con il porta a porta saranno raccolti il secco, l'umido, la carta, il cartone e la plastica. Per gli altri tipi di rifiuti, come vetro, lattine, pile scariche, farmaci, verde e ramaglie il sistema rimarrà quello applicato nel resto del territorio. Sul sito del Comune sono stati pubblicati i calendari con i giorni della raccolta. Carta e cartone, per aziende e privati, saranno ritirati il lunedì, i rifiuti organici e gli sfalci d'erba il martedì e il venerdì, gli imballaggi e la plastica il mercoledì e il secco non riciclabile il giovedì.

Il sindaco Mario Faccioli e l'assessore all'ecologia Alessio Adami, nei giorni scorsi, avevano scritto alle famiglie e ai titolari delle imprese interessate, ricordando che «il nuovo sistema consentirà di limitare l'abbandono incontrollato di rifiuti da parte di non residenti nel Comune». Per questo motivo



Un cassonetto di rifiuti nella zona industriale a Villafranca FOTO PECORA

sono state inserite quelle zone, come la località Ganfardine e le vie Sommacampagna e Postumia, dove l'abbandono abusivo dei materiali si verifica con una certa frequenza. «All'inizio sarà necessario un periodo di rodaggio», osserva Adami, «ma i controlli dei vigili proseguiranno come è avvenuto fino ad oggi. Confido nella collaborazione delle aziende, che hanno accettato con entusiasmo il cambiamento».

L'avvio della raccolta porta a porta nelle zone industriali è il primo passo verso l'estensione del sistema ad altre parti del territorio. «Nei primi mesi del 2010 sarà applicato anche

alle altre frazioni», prosegue Adami, «ma per il centro della città, stiamo valutando diverse soluzioni. Di certo il porta a porta, così come in zona industriale, qui non è applicabile, soprattutto dove ci sono condomini. Potremo pensare anche a mini isole ecologiche od altro». Sul ripristino dell'isola ecologica del capoluogo, aggiunge: «Verrà realizzata nel 2010, sarà impostata come quella di Quaderni, ma più ampia. Abbiamo esaminato il progetto preliminare. Sorgerà nell'area industriale: abbiamo due ipotesi al vaglio».

Sul mancato avvio della raccolta porta a porta il gruppo

Grillo per Villafranca aveva presentato, nei giorni scorsi, un'istanza al Comune. Sulle pagine internet del blog dei grillini, è scaturito in questi giorni un vivace botta e risposta tra i seguaci del comico genovese e il vicesindaco Adami, proprio sulla richiesta protocollata. Sul sistema di raccolta porta il gruppo, oltre a chiedere alcune integrazioni invita l'amministrazione «a fare opera di trasparenza ed informazione sui risultati ottenuti con il porta a porta ad Alpo e Rizza, in vigore dal 2006, identificando e affrontando i comportamenti non coerenti con il sistema». ♦

POVEGLIANO. Pochi danni e solo disagi



Il quartiere vicino al quale è caduto il fulmine FOTO PECORA

Paura nella notte per un fulmine caduto su una casa

Boato alle 3,30 vicino alle scuole Vanno in tilt i sistemi elettronici

Francesco Bommartini

Paura tra gli abitanti di Povegliano per un fulmine che la notte scorsa s'è abbattuto su una casa in via Michelangelo Buonarroti, fortunatamente senza provocare un incendio. La violenza della saetta ha provocato disagi anche nelle vie Mantenga e Sanzio, adiacenti alla zona dov'è caduta. Renzo Sambugar, residente in via Michelangelo Buonarroti, racconta: «Un forte botto mi ha svegliato alle 3,30. L'allarme della casa ha subito cominciato a suonare e la scarica elettrica ha messo fuori uso il televisore, la basculante e tutti gli oggetti elettronici. Sto aspettando che vengano i tecnici a riparare i danni».

Lorena Soave, che vive in via Mantenga, conferma: «Saranno state le 3,25 quando abbia-

mo sentito un botto fortissimo. Non ho mai sentito un rumore più forte. Non so per certo dove sia caduto, ma pare che il fulmine abbia colpito una casa e fatto alcuni danni. A casa nostra è saltata la corrente e abbiamo dovuto far sostituire i fusibili della caldaia. Qui viviamo in tre mentre nell'appartamento sotto al nostro abitano i miei genitori: tutti siamo rimasti impauriti per l'episodio».

Giorgio Vincenzi, residente in via Buonarroti, dice: «A me non funziona più il modem del computer dopo il fulmine caduto l'altra notte. In casa mia siamo in quattro e ci siamo svegliati quando abbiamo sentito il botto. Ho subito capito che si trattava di un fulmine caduto qui vicino. Ho subito riattivato il salvavita che era saltato a causa della scossa elettrica». ♦

POVEGLIANO. Proseguono gli accertamenti sul calcestruzzo scadente usato nel cantiere

Inchiesta sui lavori a scuola Il sindaco Bigon in procura

Il procuratore Schinaia la riceve per fare il punto sulle denunce

Tre fascicoli aperti in procura: due per truffa e uno per crollo di costruzione. È l'incartamento relativo alla nuova ala delle scuole elementari di Povegliano, Anna Frank, del quale hanno ragionato ieri, nel corso di un incontro, il procuratore Mario Giulio Schinaia e il sindaco di Povegliano Anna Maria Bigon. «Mi sono recata in procura», ha spiegato il primo cittadino, «per conoscere lo stato attuale del procedimento penale pendente. Il fascicolo era stato aperto in seguito al nostro esposto contro ignoti, avanzato nella primavera scorsa, in concomitanza all'interruzione dei lavori».

Le scuole elementari erano oggetto di un intervento di ampliamento, per la realizzazione di una nuova ala, costruita ex novo a fianco del corpo attuale e ad esso collegata. L'amministrazione comunale, dopo le perplessità segnalate dalla direzione comunale dei lavori, aveva effettuato alcune indagini, osservando che il calce-

struzzo usato per la nuova costruzione non pareva a regola d'arte. Il cantiere fu chiuso. «Dalle verifiche effettuate con ulteriori carotaggi da parte del Politecnico di Milano», ha spiegato il sindaco Bigon, «ancora prive di valenza ufficiale, sono stati confermati vizi e irregolarità. Il calcestruzzo sia per le fondamenta sia per l'elevazione non è accettabile e la struttura allo stato attuale non è collaudabile».

Secondo tali verifiche, dunque, le fondamenta non sarebbero in grado di sostenere l'intera struttura scolastica. «L'episodio della scuola di Povegliano», ha detto Schinaia, «può essere citato come esempio dell'impossibilità della giustizia di incidere positivamente sulla realtà e potremo definirlo un dramma: ho ricevuto il sindaco e abbiamo discusso della situazione attuale. In questo caso l'unica cosa da fare è abbattere la struttura e realizzarne una nuova. Di certo così non può restare. Il proble-



Il cantiere delle scuole elementari a Povegliano FOTO PECORA

ma va risolto, in questo senso ho detto al sindaco di proseguire in base alle necessità contingenti, ovvero eliminando il pericolo». «Il problema delle parti private», ha aggiunto il procuratore, «che stanno discutendo sulle eventuali responsabilità riguardo a quanto è accaduto, potrà essere valutato in futuro. I comportamenti non legittimi, le colpe e le responsabilità dei privati potranno accertarle, gli atti sono a nostra disposizione».

«Con il supporto dei legali e

dei tecnici incaricati», ha concluso Bigon, «l'amministrazione non appena il cantiere sarà liberato dalle operazioni peritali, procederà con tutti gli adempimenti, per assicurare ai cittadini una struttura scolastica realizzata nella massima cura». Nel frattempo, il presidente del tribunale civile Gianfranco Gilardi, durante l'udienza di lunedì scorso, ha scartato l'ipotesi di affidare a un consulente l'incarico di redigere un progetto di recupero dell'edificio. ♦

CASTEL D'AZZANO. Inchiesta sulla droga

Ricerca si rifugia a casa del fratello Trovato e arrestato

I carabinieri di Vigasio si appostano vicino all'abitazione e scoprono la sua auto parcheggiata

La procura di Pavia, lo scorso maggio, ne aveva chiesto l'arresto con l'accusa di detenzione e spaccio di droga in concorso. Ma di lui si era persa ogni traccia. Fino all'altro ieri, quando i carabinieri di Vigasio lo hanno ritrovato e arrestato a casa del fratello, vicino a Castel d'Azzano. Abdelaziz Chahboun, 30 anni, marocchino, operaio stagionale, è stato ammanettato mercoledì all'alba in un casolare a Corte Bassa, nella zona di campagna tra Castel d'Azzano e Verona. In casa con lui, al momento dell'arresto, c'erano altri tre connazionali. Ufficialmente, risultava non avere una dimora fissa.

Qualche giorno fa, i carabinieri di Vigasio, durante un normale controllo ad un posto di blocco, avevano fermato il fratello più vecchio di Chahboun. I militari lo avevano lasciato andare, perché aveva i documenti in regola. Ma il

suo cognome ha ricordato ai carabinieri che il fratello più piccolo, Abdelaziz, fu arrestato due anni fa con l'accusa di violazione delle norme sull'immigrazione.

I militari hanno così condotto ulteriori verifiche sul conto dei due, ed è emerso l'ordine emanato in primavera dalla procura pavese a carico del più giovane. I carabinieri hanno pensato che potesse aver trovato rifugio a casa del fratello più vecchio, nelle campagne di Castel d'Azzano. Ed hanno avuto ragione. Prima dell'irruzione i militari hanno eseguito appostamenti, in borghese, vicino alla casa degli Chahboun. Nell'ultimo, martedì sera, hanno notato, parcheggiata vicino all'abitazione, l'auto di Abdelaziz, una Ford grigio-scura. Poche ore dopo è scattata l'irruzione e il ricercato è stato bloccato e ammanettato.

Chahboun aveva documenti d'identità rilasciati dalle autorità spagnole. Dopo l'arresto, il giovane è stato trasferito nel carcere di Montorio a Verona. ♦ F.T.

VALEGGIO

Corsi di canto musica e disegno al Cea

Continuerà ancora per qualche settimana la possibilità d'iscriversi al Cea (Centro educazione artistica) "Jacopo Foroni", con corsi di musica, canto e disegno. Tanti i corsi, aperti a varie fasce d'età (dai bambini agli adulti) e suddivisi in individuali, collettivi e dedicati alla musica moderna, che vanno dal pianoforte al saxofono, dalla batteria al basso ed alle tastiere, senza dimenticare la chitarra (classica e moderna) e la musicoterapia. Come ogni anno i corsi, patrocinati dall'amministrazione comunale, si svolgeranno alla scuola secondaria superiore. «È l'unica struttura», dichiara Pierino Parolini, il vicepresidente dell'associazione, «che possa accoglierci visto che annualmente gli iscritti s'aggirano intorno alle 180 unità. In prospettiva, poiché il paese è cresciuto, c'è la possibilità che anche questi spazi risultino sottodimensionati. Del resto il nostro impegno più che decennale è rivolto a diffondere la cultura artistica, tentando di soddisfare esigenze diverse».

Informazioni: 3388067823 oppure 3388067823. ♦